

OLTRE L'INCHIESTA GIUDIZIARIA

di Paolo Rossetti

Un fallimento sancito dal Tribunale di Monza con un buco da un milione e mezzo di euro che in realtà, visto tutto il nero che girava, potrebbe ammontare anche a tre-quattro milioni. Dipendenti assunti part time con contratti da 15 ore ma fatti lavorare a tempo pieno per soddisfare i clienti che soprattutto nei fine settimana facevano la fila davanti alle pizzerie di Donn'Angelin (frequentate anche da rappresentanti delle forze dell'ordine) attirati anche dal fatto di pagare una pizza margherita tre euro o poco più. Ristoranti che, una volta caduta in disgrazia la società, riaprivano facendo capo a un altro sodalizio e

**IL CASO** Dopo il fallimento delle società cui facevano capo i ristoranti una settantina di lavoratori si è rivolta al sindacato. Erano stati anche riaperti locali cambiando l'insegna in Nonn'Angelin. I soldi usati per finanziare una società di moda che vestiva cantanti e attori



L'insegna di Nonn'Angelin e Massimo Rovelli della Cgil

« Un groviglio di società, il personale veniva fatto girare: per far valere i diritti presentate istanze in procedure diverse

## Pizzerie Donn'Angelin L'odissea dei dipendenti per avere Tfr e stipendi

con l'insegna cambiata in Nonn'Angelin. Emergono altri particolari sulla vicenda che ha originato l'inchiesta per bancarotta della Procura della Repubblica di Monza e che ha portato agli arresti, in carcere, di Angela Stanzione del marito Severino Picone oltre che ai domiciliari per Carmela Libraro, madre della Stanzione, e Daniele Salvo per il crack dell'Angelina Group, fallito per volontà dei giudici brianzoli che hanno affidato la curatela a Pino Sorentino e poi finito all'attenzione dei pm di piazza Garibaldi. Sì, perché al di là del clamore dell'indagine, della storia della società di mo-

da Pycocch e del marchio Albagia, alimentata con i soldi dell'attività di ristorazione e finita su importanti riviste come Vogue mentre i capi di abbigliamento venivano indossati da personaggi in vista quali Arisa e Isabella Ferrari, al di là della bella vita che secondo le indagini i coniugi Picone avrebbero svolto con tanto di appartamento a piazza Repubblica a Milano e affitto stratosferico, ci sono i dipendenti delle loro pizzerie, a Lissone, a Muggiò, a Bresso, ma anche a Cislago in provincia di Varese, che si sono dovuti rivolgere ai sindacati per vedersi riconoscere i loro diritti su stipendi e

Tfr. Una settantina di loro, infatti, si sono affidati alla Cgil. Persone, molte delle quali straniere, che solitamente venivano assunte con contratti a tempo determinato, part time e che lavoravano per le pizzerie del gruppo, anche se riconosciuti di volta in volta come dipendenti di società diverse. All'inizio erano state create Angelina Lissone srls, Angelina Muggiò srls, Angelina Bresso srls. Poi tutto è confluito in Angelina Group. "Molto spesso - dice Massimo Rovelli dell'ufficio Procedure Concorsuali della Cgil Monza Brianza - i rapporti si lavoro erano frammentati in queste società, per lo

Rovelli (Cgil): «Rapporti di lavoro frammentati». Assunti a tempo e part time ma si andava oltre l'orario

stesso dipendente abbiano dovuto presentare istanze diverse a fallimenti diversi". Le loro sono storie di lavoratori part time sulla carta ma a tempo più che pieno nella realtà, pagati almeno in parte in nero, e che dopo il fallimento si sono trovati senza trattamento di fine rapporto e anche con un paio di mensilità mancanti, per ottenere le quali hanno dovuto chiedere all'Inps l'intervento del Fondo di garanzia del tfr, che può essere attivato anche per gli ultimi tre mesi di retribuzione. E gli stipendi sono quelli che spettavano sulla carta, secondo il contratto part time, non quelli effettivamente dovuti per il lavoro in più che veniva richiesto ai camerieri. Alcuni di loro, dopo il fallimento delle società denominate Angelina, hanno continuato a lavorare per altre società aperte dalle stesse persone, come la Severino Holding, con sede a Monza, in via Appiani, anche lei finita nell'inchiesta. L'attività di ristorazione, è continuata con altre aziende e altre insegne, come quella, di Nonn'Angelin. ■

**JOBWEEKS** Comune e Informagiovani si rivolgono direttamente a chi frequenta il Meroni, collegato in Dad. Poi ci sarà un webinar

JobWeeks 2021: Comune di Lissone e Informagiovani al fianco degli studenti per accompagnarli (con incontri gratuiti) verso il mondo del lavoro. Due dei tre eventi previsti si rivolgeranno direttamente agli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Giuseppe Meroni": il 15 e il 18 marzo, alle 11, le classi della scuola di via Alfieri parteciperanno in dad all'incontro dal titolo "Ricerca attiva del lavoro: dall'annuncio al colloquio. Buone prassi per un'efficace ricerca del lavoro", che sarà tenuto dall'equipe di orientamento "Progetto Giovani" di Lissone con relatrici Ilaria Pattini e Silvia Biffi. I ragazzi verranno supportati a saper individuare e comprendere gli annunci di lavoro, sce-

## Il mondo del lavoro si apre agli studenti Eventi per spiegare come cercare posto



gliere e strutturare uno strumento di presentazione coerente con il settore e le caratteristiche richieste (Cv, video Cv, multimedia, ecc.). Sempre giovedì 18 marzo, ma alle 18, sarà invece la volta del webinar "Personal Branding: la narrazione social nella ricerca del lavoro", a cui ci si potrà iscrivere liberamente tramite il link [bit.ly/lavoroesocial](http://bit.ly/lavoroesocial); a partire dalle 18, Andrea Pugliese (storyteller e docente esperto di comunicazione) parlerà in modo particolare a studenti, disoccupati e giovani in cerca di un primo impie-

go sull'importanza di costruire la propria immagine e il proprio futuro professionale attraverso la rete, con un'attenzione particolare ai social. "Lissone si inserisce nel format delle Job Weeks con tre proposte per i giovani che abitano, che studiano o che vivono la nostra città - afferma l'assessore con delega alle Politiche giovanili, Alessia Tremolada (foto) - in modo del tutto gratuito, e con un linguaggio schietto e adatto a loro, come Comune vogliamo proporre strumenti pronto-uso per i nostri giovani, e

anche spunti importanti per un loro arricchimento più generale". Per la prima volta all'interno di un format di successo già sperimentato a livello regionale, nel 2021 la città di Lissone dunque ospita (seppur solo virtualmente) una parte del programma delle Job Weeks 2021, una rassegna di incontri per parlare di lavoro, branding e curriculum con i giovani. L'iniziativa si colloca tra le principali attività della Consulta degli Informagiovani di Lombardia che hanno come obiettivo il concreto sostegno nell'attuazione di politiche dedicate ai giovani. Info: [informagiovani.lissone@gmail.com](mailto:informagiovani.lissone@gmail.com) o pagina Facebook [Informagiovani.lissone](https://www.facebook.com/Informagiovani.lissone). ■ E.Pio.

# «Recluso con la sindrome di Down Del vaccino nessuno sa niente»

Il 54enne Marco Santini confinato in casa da un anno: al San Gerardo hanno detto vada in Regione a protestare

**MONZA**  
di **Cristina Bertolini**

**Vaccini per disabili cercansi.** Dopo il primo esordio della campagna vaccinale sui cittadini sopra gli 80 anni, anche i parenti di persone disabili chiedono a gran voce di sapere almeno i tempi previsti per il trattamento dei loro cari. È il caso di Massimo Santini, che racconta la vicenda del fratello Marco, 54 anni, portatore di sindrome di Down.

«Per preservarlo lo teniamo in casa da un anno, tranne le rare uscite per andare dal medico - racconta Massimo - perché è soggetto a polmoniti e problemi cardiaci, ma questa non è vita. Ho chiamato più volte Ats, ma non mi risponde nessuno, il medico di famiglia non ne sa nulla, quando ho accompagnato



Massimo Santini, fratello di Marco

**LA RISPOSTA DI ATS**

**«I cittadini fragili verranno immunizzati dopo gli over 80 Presumibilmente da fine mese»**

to mia mamma ultra ottantenne, l'infermiera del San Gerardo mi ha suggerito: «Vada sotto le finestre della Regione a protestare».

**I disabili** rientrano tra le persone fragili, ma per loro al momento non è ancora prevista alcuna tempistica di vaccinazione. Il prossimo decreto Draghi dovrebbe contenere le indicazioni anche per loro. «Non vogliamo passare davanti a nessuno - precisa Santini - Per noi già solo avere un calendario sarebbe più rassicurante di questo silenzio».

«La campagna sta procedendo secondo una pianificazione di priorità definita a livello nazionale - fanno sapere i vertici di Ats - Molte categorie hanno richiesto di avere la priorità. I cittadini fragili verranno sottoposti a vaccinazione in seguito agli over 80, presumibilmente a partire da fine mese, in collaborazione con Asst, medici di medicina generale, Comuni e Terzo settore. Stiamo facendo il possibile per vaccinare tutti nel minor tempo possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da solo a scuola E al ritorno l'isolamento

L'incubo della mamma di un ragazzino autistico: «Stravolta la quotidianità»

**MONZA**

«Il Covid ci ha tolto lo sport, la scuola, i contatti. La nostra quotidianità, che per mio figlio è vitale. La campagna vaccinale va a rilento, e se i nostri figli si contagiano per noi sarà l'inferno. Alla sola idea che si possa ammalare e debba rimanere chiuso in casa per almeno due settimane mi vengono i brividi». A parlare è Melissa, la mamma di un ragazzo autistico di Monza.

«Nessuno ha avuto attenzione per i nostri ragazzi. La loro è una disabilità particolare. Quando mio figlio ha seguito la scuola in presenza mentre i suoi compagni erano in Dad è entrato in crisi». Il cancello della scuola si apriva solo per lui, era da solo in classe con l'insegnante di sostegno. Il resto delle ore, a seconda della discrezione dei vari isti-

tuti, con l'educatore. «Ma quella non è scuola. E quando un ragazzo autistico arriva a chiedere alla mamma quando torneranno i miei compagni è perché davvero anche per lui la situazione sta diventando intollerabile. Manca la possibilità di osservare il mondo e di interagire con gli altri, anche se a modo suo». Melissa è stravolta: come lei, le famiglie di tanti altri ragazzi autistici di Monza e Brianza.

**L'unica speranza** è il vaccino. «Siamo ancora in attesa. Il figlio disabile di un mio parente che vive in Olanda è già stato vaccinato». Melissa incrocia le dita: la speranza è che il figlio non venga contagiato. «È impossibile tenere un ragazzo autistico in casa tutto il giorno. Quando entrano nelle loro stereotipie allora è un dramma. Iniziano a riaffiorare fantasmi che si amplificano». Per la mamma monzese inizia l'ennesima maratona: organizzare la giornata di un ragazzo per il quale la quotidianità è fondamentale, diventa un'impresa. «Bisogna organizzargli ogni ora: non lo puoi lasciare davanti alla tv o al telefonino. Qualche passeggiata, qualche carezza con il cane: ma il resto della giornata che cosa gli faccio fare?».

**Barbara Apicella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ORIENTAMENTO AL LAVORO DEGLI STUDENTI DISABILI**

## «Zero risorse economiche e umane»

La preside del comprensivo Anzani: progetto faraonico destinato a naufragare

**MONZA**

**Fare rete** per sostenere la conclusione dell'anno scolastico e l'orientamento al lavoro su 775 gli studenti con disabilità che frequentano gli istituti scolastici della Brianza. La Provincia Mb stanZIA un contributo di circa 185 mila euro per raccogliere, entro il 30 aprile, progetti di orientamento al lavoro destinati agli alunni con disabilità certificata che frequentano l'ultimo anno scolastico delle superiori o professionali in Brianza.

**Nell'ambito** del Masterplan del Piano LIFT (Piano provinciale inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità) 2020-2021, la Provincia MB in collaborazione con Ust Monza e Brianza ha promosso l'avviso per «azione di sistema orientamento al lavoro» con cui finanziare progetti capaci di «accompagnare gli studenti con disabilità in tutte le fasi del processo di avvicinamento al mondo del lavoro, attraverso un set di servizi fra loro coordinati, da attuarsi in un biennio a partire dall'ultimo anno di frequenza del percorso di formazione professionale o scuola superiore. «L'emergenza



sanitaria sta colpendo in modo particolare i lavoratori più fragili - spiega il presidente della Provincia Luca Santambrogio - Questo bando vuole favorire la collaborazione tra le scuole e gli operatori accreditati a sostegno dei lavoratori con disabilità per creare percorsi ad hoc di orientamento».

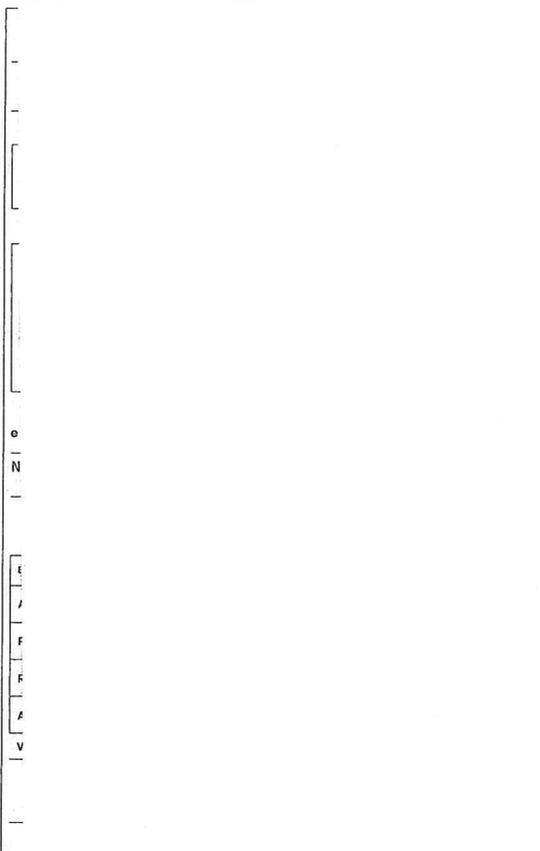
**I progetti sono 132** e devono prevedere orientamento attivo con esperienze di alternanza scuola-lavoro. Tenendo conto dell'emergenza Covid, potranno svolgersi sia in presenza in luoghi di lavoro del territorio sia attraverso esperienze simulate.

Segue la presa in carico in uscita dal sistema scolastico attraverso una rete di sostegno personalizzata e l'eventuale iscrizione alle liste del Camera di commercio l.68/99. Per via dell'epidemia, questa azione potrà comprendere servizi di supporto educativo e/o formativo per sostenere la conclusione dell'anno scolastico e compensare eventuali carenze maturate in Dad. Accompagnamento alla ricerca del lavoro, attraverso la definizione di un percorso personalizzato. Da adesso fino a giugno le scuole devono attivare i Glo (Gruppo di lavoro operativo per inclusione), l'organizzazione faraonica per la gestione dei disabili negli istituti dall'infanzia alle superiori. Mobilitate in media 10 persone per ogni ragazzo portatore di handicap.

**La dirigente** dell'istituto comprensivo Anzani, Anna Cavenaghi (nella foto): «Il nostro istituto conta 90 disabili. L'iniziativa, pensata per rafforzare le competenze attorno all'handicap, naufragherà in un mare di burocrazia per mancanza di risorse umane e finanziarie. L'Istituto ha visto ridurre le ore di educatore da 4 a 3 alla settimana».

**Cristina Bertolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «La 'ndrangheta ci ha colonizzati»

La denuncia nel libro-inchiesta di Silvana Carcano. Il senatore Corbetta: «Serve un salto culturale»



MONZA  
di Dario Crippa

**Anche** la pandemia è occasione ghiotta per la criminalità organizzata, «la stessa Alessandra Dolci, capo della Dda (la Direzione distrettuale antimafia) di Milano ha detto che ci sono già inchieste su temi come le forniture sanitarie. Perché la 'ndrangheta cerca tutte le occasioni per fare soldi facili e conquistare». Parole di Silvana Carcano, già consigliere regionale del Movimento 5 Stelle e componente della Commissione Antimafia Regionale della Lombardia dal 2013 al 2018, attuale consulente della Commissione Parlamentare Antimafia su Rapporti tra criminalità organizzata e logge massoniche. E fresca autrice di un libro "Fenomeno mafioso e corruzione nel nord Italia: il caso della provincia di Monza e Brianza", presentato ieri in streaming con il senatore grillino Gianmarco Corbetta membro della Commissione Antimafia, pubblicato gratuitamente in formato pdf sul sito <http://gianmarcocorbetta.it>.

**«Un atto d'amore** - hanno spiegato Carcano e Corbetta - nei confronti della terra dove siamo nati e abbiamo vissuto fino ad oggi. Lo abbiamo pensato come uno strumento concreto per gli amministratori locali nel combattere la criminalità organizzata che imperversa nella nostra Brianza. Lo invieremo a tutti i sindaci del nostro territorio, nella speranza che possa essere di supporto nella difesa della legalità». Il libro parte dall'inchiesta Crimine-Infinito (oltre 50 arresti in Brianza, più di 300 in Italia), che nel 2010 svelò a pervasività della criminalità organizzata sul

territorio brianzolo. Ma da allora, a detta di Corbetta, non molto è cambiato. Le inchieste si sono susseguite («almeno 15» ricorda la Carcano), «ma questo fenomeno è stato spesso sminuito, sottovalutato, talvolta negato». «Dalle indagini - ha aggiunto Corbetta - era emersa l'imponente struttura della 'ndrangheta brianzola, dotata di un'organizzazione verticistica e una rete di attività criminali analoghe a quelle presenti nei territori calabresi d'origine.

**Oggi**, 10 anni dopo, dobbiamo constatare che non si produsse alcuna presa di coscienza. Spenti i riflettori mediatici, nella memoria collettiva la potenza e la pervasività del fenomeno furono presto ridimensionate e dimenticate». «Eppure la 'ndrangheta continuava a intimidire, a incendiare, a sparare, a gestire il traffico della droga e delle armi. Attraverso l'usura si appropriava di bar, pizzerie e locali notturni; infiltrandosi sempre più nel tessuto economico faceva sistema con pezzi di economia e di politica; piazzando i suoi uomini all'interno di aziende sane ne prendeva progressivamente il controllo; indirizzando pacchetti di voti faceva eleggere i suoi candidati nelle amministrazioni comunali». Silvana Carcano si è posta delle domande: «Come è stato possibile giungere a questa colonizzazione?». In una terra in cui spesso gli imprenditori non denunciavano, «vuoi per timore, vuoi per convenienza. Un paradosso, nel sistema brianzolo così laborioso». E allora, che fare? «Serve un cambiamento culturale basato sulla diffusa conoscenza della realtà mafiosa e del suo impatto sociale ed economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegno dentro e fuori da scuola

## Cartoline coi nomi delle vittime di mafia

Le prepareranno gli studenti per celebrare la 26esima Giornata della memoria

LISSONE

**In questi giorni** saranno inviate alle classi e agli studenti delle medie dei 3 istituti comprensivi della città. I ragazzi le completeranno scrivendovi il nome di una delle tante vittime delle mafie. Poi gli alunni che ancora possono svolgere didattica in presenza le appenderanno nei giardini delle scuole, mentre quelli che fanno lezione da casa creeranno una serie di immagini digitali, che possano così unire e condividere il ricordo di chi ha subito la violenza mortale della criminalità organizzata, sensibilizzando giovani e adulti ai temi della legalità. Sono le cartoline lo strumento scelto quest'anno da Comune e scuole lissonesi per un gesto simbolico che permetta di celebrare, nonostante le restrizioni anti-Covid, la 26esima Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vit-

time delle mafie. Un'iniziativa che punta a tenere vivi i nomi delle oltre 150 persone uccise dalla criminalità organizzata e che si affiancherà alla lettura all'aperto, sabato 20 alle 11, del lungo elenco di questi nomi, in largo Lea Garofalo, la piazza accanto alla sede Ats intitolata alla testimone di giustizia uccisa dalla 'ndrangheta. Le cartoline inviate ai ragazzi riportano una frase di Paolo Borsellino. -

Fabio Luongo